

Il servizio del Comune

Cibo e medicine a domicilio per oltre 750 anziani

Si muovono anche le iniziative per le **case popolari**. «Serve una rete di sostegno»

di **Federica Venni**

Spesa e farmaci a domicilio, pasti consegnati sulla porta di casa, un aiuto per andare dal medico. Gli anziani che in questi giorni di emergenza si sono rivolti al servizio **Milano Aiuta** messo a disposizione da Palazzo Marino hanno richiesto soprattutto servizi di prima necessità. Piccole abitudini quotidiane che si sono trasformate in rischi o imprese quasi impossibili per una fetta di **milanesi**. Su un totale di 10.744 chiamate effettuate al centralino del Comune dal 13 marzo ad oggi per tutto ciò

che riguarda la città – dall'anagrafe ad Area C e B – sono 759 le persone che hanno chiesto il supporto dedicato ai più fragili e agli anziani: dalla consegna della spesa e delle medicine a casa (il 60 per cento) ai pasti (il 18 per cento) e all'accompagnamento (l'8 per cento). Una rete, quella attivata dall'assessorato alle Politiche Sociali, che sta mettendo insieme le associazioni del terzo settore, i singoli cittadini che si candidano come volontari, le tante realtà – supermercati e farmacie ad esempio – che stanno partecipando alla gara di solidarietà scattata in queste settimane. La staffetta funziona così: gli operatori del Comune smistano le chiamate e nella maggior parte dei casi reindirizzano le richieste a personale ad hoc che fa capo anche alla protezione civile (su 662 pratiche aperte, 483 sono state risolte e 179 sono in lavorazione). E poi c'è l'offerta,

che va coordinata perché le proposte per dare una mano sono le più disparate: riguardano anche lo sbrigare piccole commissioni o faccende di casa, fino ai taxi gratuiti per chi non riesce a muoversi da solo per le urgenze.

Da oggi, inoltre, parte un servizio dedicato agli inquilini delle **case popolari** gestite da Mm: più di cinquemila sms saranno inviati a nuclei familiari formati da over 65 con un me-

mo sulle norme da seguire e i numeri utili da chiamare in caso di necessità: oltre al centralino comunale 020202 (attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20) c'è anche lo 0285782797 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16) dell'Ats **metropolitana** per l'ascolto e il supporto psicologico. Diversi operatori stanno anche chiamando gli anziani over 75 o i disabili con più difficoltà "registrati" dal Comune perché frequentano

abituamente i centri a loro dedicati: offrono aiuti pratici, ma anche compagnia a distanza con letture di libri per passare un po' il tempo.

«Gli anziani nelle nostre **case popolari** sono molti e spesso sono soli – spiega l'assessore alle Politiche sociali, Gabriele Rabaiotti – ed è per loro che stiamo cercando di costruire una rete il più capillare possibile di sostegno sia pratico che psicologico». L'obiettivo a breve-medio termine è quello di lavorare anche sulle altre categorie di persone considerate fragili: gli ospiti delle Rsa, i senza fissa dimora e i minori non accompagnati. Per loro sarà aperto un tavolo ad hoc la prossima settimana. **Aler**, dal canto suo, fa sapere che per gli ottomila anziani che risiedono nei suoi caseggiati, ha deciso di allungare le chiamate di servizio per le scadenze amministrative offrendo anche supporto e ascolto.

